



Il Porto di Genova 1

Da insenatura naturale a
polo multifunzionale

- Le origini-

Veduta di Genova nel 1481



Il quadro del pittore Cristoforo Grasso ci fa vedere come erano Genova e il suo porto nel Medioevo. Racconta un momento preciso, quando le galee genovesi tornarono vittoriose a Genova, dopo aver riportato la città di Otranto in mano dei Cristiani.

Osserviamo gli oggetti



Osserviamo il dipinto: Riconosci la città di Genova?

Hai notato che il dipinto riproduce solo la parte del centro della città? Infatti le periferie, dove abitiamo oggi, sono arrivate dopo la rivoluzione industriale, con la costruzione delle fabbriche.

Il dipinto è di: Cristoforo Grassi, Veduta della città di Genova nel 1481. Tempera su tela, datata e firmata 1597, collezione Galata Museo del Mare



La Lanterna

Spostiamo lo sguardo sulla sinistra del dipinto. Vediamo un alto faro. È la Lanterna, ancora oggi il simbolo della città di Genova.

Osserviamo gli oggetti



Punti di vista.

Riesci a capire da che punto di vista il pittore Cristoforo Grassi dipinge la città di Genova e la Lanterna?



Punto strategico

Eretta sul promontorio di «Capo di faro».

Fin dall'antichità segnalava la terra ai naviganti o comunicava la presenza di nemici nel golfo a chi stava in città.

Osserviamo gli oggetti



Osserviamo la stampa: Il faro ritratto sullo sfondo è la Lanterna di Genova.

Punti di vista: La Lanterna è sempre la stessa, ma assume forme diverse se cambiamo punto di osservazione. Riesci a capire da che punto di vista è disegnata la Lanterna ora?

Se sei di Genova, prova a sforzarti ancora un po'. Prova a dare il nome a questa zona della città. Nella stampa è una spiaggia, ma ora potrebbe essere molto diversa...

La stampa è della collezione del Galata Museo del Mare (NIMN 24664)



L'aspetto della Lanterna

La Lanterna nell'antichità, cioè prima del 1300 non era un vero e proprio faro. Era una torre e in cima si accendevano grossi fuochi.



Fotografia realizzata in collaborazione con il Circolo fotografico Unire di Genova

Oggi

è uno dei fari più antichi ancora in uso in Europa e il Complesso Monumentale della Lanterna, che comprende faro, museo e parco si può visitare.



Il nome della città

Il nome Genova potrebbe derivare proprio dalla sua forma e posizione. Genua, può essere ricondotto alla radice geneu: ginocchio (per la forma di un ginocchio piegato), oppure genu: bocca, o ancora lanua: porta

Le origini del porto



Le prime strutture del porto sono nate in età romana.

Dal Medioevo è nata la penisola del molo vecchio, il porticato della riva e gli scali (delle scale di pietra) che portavano al mare.

Il porto nel Medioevo: I moli



I moli avevano i nomi delle merci che vi si scaricavano (legno, mercanzia) o delle famiglie ricche che abitavano nei pressi.

Osserviamo gli oggetti



Osserviamo il dipinto: tutte queste passerelle che sporgono sull'acqua, che sembrano i denti di un pettine sono i moli e sono tutti all'interno del golfo di Genova, ben protetti.

Quante navi riesci a contare attraccate sui moli?

Questa parte di porto si chiamava Mandraccio, che voleva dire recinto o riparo sicuro. Ti ricorda qualcosa la parola «mandra»? Sì, in effetti una mandria di bestie e tantissime barche che affollano il porto potrebbero assomigliarsi!!

Il quadro è della collezione del Galata Museo del Mare (NIMN 3513)

Il porto nel Medioevo: l'arsenale



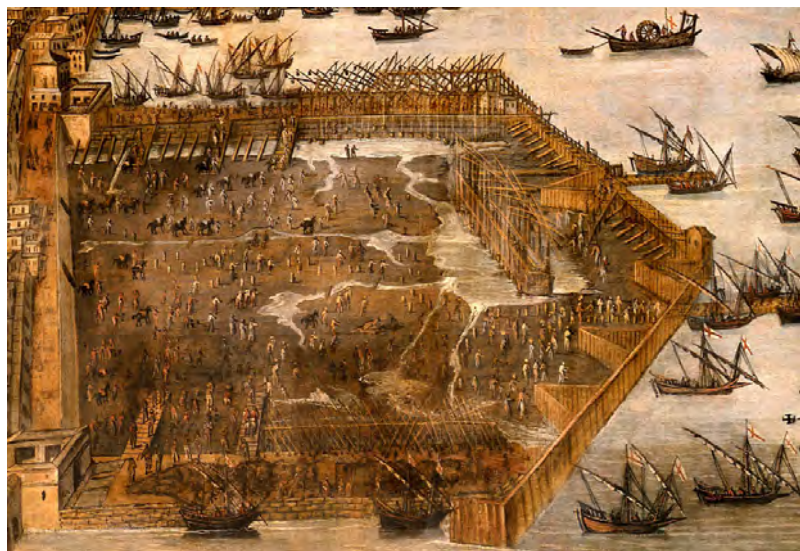
Dopo la Battaglia della Meloria nel 1248 Genova batte Pisa e conquista il predominio sul mare. Costruisce l'arsenale delle galee della Repubblica di Genova.

Osserviamo gli oggetti



Osserviamo il dipinto e il plastico insieme: osserva nel dipinto tutte le arcate in muratura sulla sinistra. Nel plastico se ne sono aggiunte altre 9 perpendicolari. Si chiamano arcate nuove e servivano a costruire e ospitare le galee durante l'inverno.

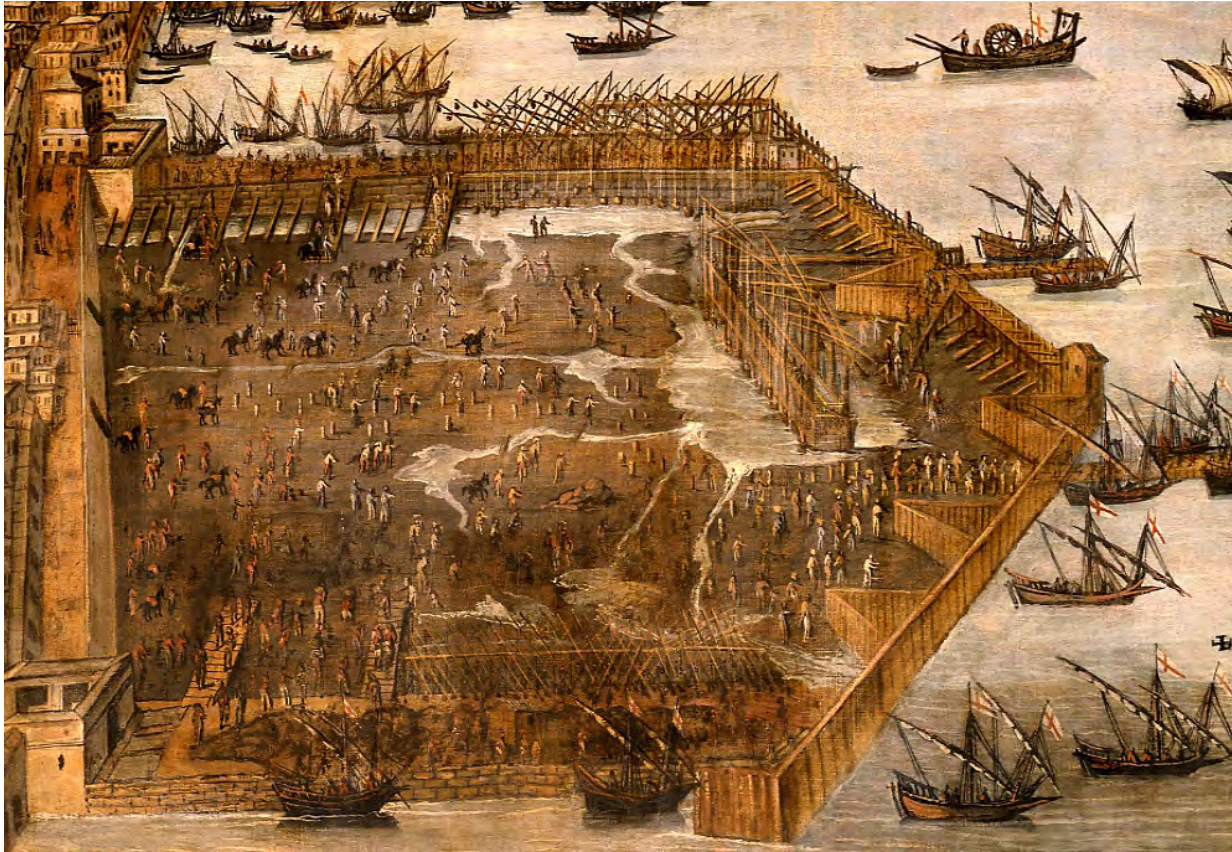
Il museo del Mare si trova proprio nell'edificio delle arcate nuove.



Dragaggi e opere di scavo

Necessari perché il porto si interrava spesso a causa dei molti rivi che portavano detriti e innalzavano il fondo del porto.

Osserviamo gli oggetti



Osserviamo il dipinto e vediamo il procedimento di dragaggio: prima venivano costruite le palificate intorno all'area da scavare, si svuotava dall'acqua di mare tramite pompe che la buttavano fuori dallo steccato/recinto, e poi si scavava il fondo. La terra veniva poi messa in secchi di metallo, che si assicuravano a delle gru (sono tutte quelle aste che vedi sporgere dallo steccato).

La stampa è della collezione del Galata Museo del Mare (NIMN 3513)



L'espansione del porto

Il porto di Genova rimane per oltre sei secoli limitato all'insenatura naturale tra il Mandraccio e l'Arsenale.

Oltre la Lanterna e la foce del Bisagno, campagne, ville e spiagge.



Ora che conosci la storia, vieni a visitare le sale dedicate a Genova e il suo porto al Galata Museo del Mare di Genova!

Galatamuseodelmare.it

Presentazione realizzata da Giovanna Rocchi per il progetto Digital Library 2021. I testi sono ispirati al ciclo di incontri dedicati al Porto di Genova a cura di Giovanni Carosio, curatore delle Collezioni Navali per l'istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni.